

FIRENZE. Nel primo semestre 2007 l'artigianato toscano ha registrato una flessione del 3,6% a livello di fatturato e dello 0,1% nel numero di addetti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un lieve miglioramento del fatturato, pari a una crescita dello 0,8%, è atteso per la seconda metà dell'anno, anche se le aspettative rimangono incerte. E' quanto emerge dai dati dell'osservatorio regionale del settore, che rileva come la situazione difficile interessi quasi tutti i comparti con perdite consistenti di fatturato nell'edilizia (-6,0%) e nel sistema moda (-5,3%), soprattutto con il tessile (-10,9%) e la maglieria (-5,7%). Male anche l'oreficeria (-5,4%), l'alimentare (-3,2%), il sistema dei servizi (-3,7%) mentre tengono metalli e cantieristica (+0,1%). Un segnale positivo giunge anche dalla quota di aziende che hanno aumentato la spesa degli investimenti (dal

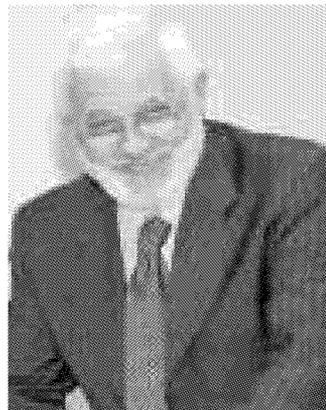
Male quasi tutti i comparti, specie edilizia e moda Artigianato giù del 3,6% la ripresa non si vede

14,7% del 2006 al 16,3%).

A livello provinciale flessioni più consistenti a Livorno (-6,0%), Prato (-5,7%), Massa-Carrara (-4,5%) e Firenze (-3,9%).

«Nei primi sei mesi del 2007 l'artigianato toscano è ancora alle prese con una crisi strutturale - nota il vicepresidente di Unioncamere Luca Rinfreschi - speravamo in un risultato migliore».

Dello stesso avviso l'assessore regionale Ambrogio Brenna: «Con una metafora climatica potremmo dire che siamo davanti a tempo variabile con possibili miglioramenti».



L'assessore Ambrogio Brenna